

Il Vescovo di Mondovì

Un segno di suffragio e di consolazione *La Chiesa prega per i defunti*

*Carissimi sacerdoti, diaconi e fedeli
della Diocesi di Mondovì,*

a tutti il mio più cordiale saluto nella carità del Signore.

Il momento difficile che stiamo vivendo ci ha costretti a ridurre i nostri rapporti interpersonali e i nostri contatti "de visu". Come è stato scritto, infatti, "il contatto si può trasformare in contagio; la comunicazione in contaminazione; le influenze in infezioni".

Tutti siamo giustamente preoccupati di noi stessi e dei nostri cari, specialmente là dove si è reciprocamente distanti e, ad ora, irraggiungibili.

Situazione particolarmente dolorosa è quella degli ammalati ricoverati, che a motivo delle norme sanitarie, non possono neppure essere "accompagnati" dai loro cari in questo momento difficile, che sovente li porta anche alla morte, in solitudine.

Da parte mia ho già raccomandato e ancora raccomando sia ai cappellani di ospedale e delle case di riposo, sia ai medici e agli infermieri cattolici di supplire in ogni modo, facendosi "buoni samaritani", fratelli, padri e madri di coloro che muoiono. E anche di farsi portatori della benedizione del Vescovo.

Che dire poi della impossibilità di stringersi convenientemente attorno ai defunti per un ultimo saluto di commiato, con la consueta celebrazione del funerale?

In questo momento, il mio pensiero va a tutti coloro che fino ad ora sono morti o per il *coronavirus* o, comunque, in questo contesto che impedisce anche una degna sepoltura. Non sapremo mai quantificare il numero esatto, ma sono già molti.

La Chiesa non li dimentica; anzi, ha pensato a un segno comunitario di suffragio per i defunti e di consolazione per i famigliari e gli amici, venerdì 27 Marzo. Sarà "il venerdì della misericordia". Pertanto, invito tutti i sacerdoti, in tale data, a celebrare la santa Messa per coloro che sono morti in questo periodo di *coronavirus* e non hanno avuto la Messa esequiale. Anche il suono delle campane e la menzione del nome dei defunti nella preghiera eucaristica sarà un piccolo gesto di attenzione e di affetto. Mi auguro davvero che nessuno venga dimenticato.

Da parte mia celebrerò, anche in quel giorno, alle 18 presso il santuario di Vicoforte.

La celebrazione sarà trasmessa in diretta *streaming*. Nell'Eucaristia affiderò alla misericordia del Signore, per intercessione di Maria Regina del Monte Regale, tutti i fratelli e le sorelle di questa nostra diocesi che ci hanno lasciato.

Naturalmente, saranno celebrazioni a porte chiuse, ma i famigliari potranno unirsi nella preghiera, con la certezza nel cuore che in forza del mistero della "comunione dei santi" - un legame invisibile ma reale che ci unisce, per sempre, gli uni gli altri in forza del battesimo - la loro preghiera e il loro affetto raggiungerà, come una carezza, i loro cari.

Siamo chiamati a una grande prova, di sopportazione e di fede: cerchiamo di credere anche in assenza dei segni e dei riti consueti, anche mentre il Signore della Storia ci chiede di vivere una pagina così inattesa e dolorosa.

Mondovì, 21 marzo 2020.

+ 
+ Egidio Miragoli
vescovo